

GERSENIO E DIDEROT

Nel 30 Luglio scorso i francesi ed iiberi pensatori francesi inaugurarono un monumento a Dionigio Diderot, nato a Langras, nel 5 ottobre 1713 e morto nel 30 Luglio 1784.

Nella città di S. Eusebio, in Vercelli, si inaugurò altro monumento al benedettino Gersono, autore di quel mirabile libro che è l'Imitazione di Cristo.

Da Gersono e Diderot passarono centinaia e centinaia d'anni e la coincidenza dei postumi onori, offre materia a chiunque di riflessioni e confronti. Gersono e Diderot personificano due principii diversi, due principii per quali lotta l'umanità intera. Il bene ed il male, fede e incredulità, Dio e Satana. Contro Iddio si alzò sempre l'umanità malata di colpe e di superbia, ma tali lotte, se impedirono il pacifico e tranquillo impero della verità, non riuscirono che ad accrescere lo splendore della vittoria alla fede. Sempre e sempre furono combattuti e si combatteranno il bene, la fede e Iddio, ma non saranno mai vinti. Scorsero due secoli dalla morte di Gersono, e ancora si legge l'aurato suo libro. — Il Cristianesimo non è distrutto dalla civiltà e dal progresso, anzi si manifesta sempre più l'armonia del Cristianesimo colla civiltà e la dottrina del vangelo è sempre fonte inesauribile d'insegnamento. Il libro di Gersono non solo è ancora letto, ma è uno dei libri più citati e quello che, dopo la Bibbia, conta un maggior numero di edizioni. Nel corso soltanto del nostro secolo si conoscono più di settanta edizioni dell'Imitazione di Cristo. Libro che è tradotto e commentato in tutte le lingue.

Chi ci può assicurare che le opere del Diderot siano ancora lette e studiate di qui ad un paio di secoli? — E' appena scorso un secolo dalla morte del filosofo, le edizioni delle sue opere non solo sono scarse e poco lette, ma eziandio si confessa che non rispondono, in gran parte alle esigenze scientifiche dei nostri giorni.

L'opera del Gersono invece giova, e piace all'uomo volgare ed allo scienziato di tutti i tempi. La semplicità, chiarezza e precisione di dettato sentono l'ispirazione della più schietta verità e della fede più ardente. Nell'Imitazione di Cristo ognuno trova confort e consolazioni, ma nessuno può trovarne nella lettura dell'Enciclopedia, nell'Interpretation de la nature, nel Neveu de Rameau, nel Père de Famille o negli altri lavori del Diderot.

Gersono sarà sempre letto, ma non Diderot. E' tale la sorte che spetta a quanti combatterono il Cristianesimo. Diamo uno sguardo all'infinita storia di persecuzioni, violenze ed attacchi mossi al cristianesimo. Sono innumerevoli, e sempre la religione della Croce riuscì vincitrice e sempre seguita trionfante la sua missione di pace e di redenzione. Spesso le nubi nascondono la luna, ma il tranquillo astro d'argento percorre il cammino nei cieli, rende trasparente il velo delle nubi e di tratto, in tratto le fende per apparir più bella del suo scintillante palloro. Così il Cristianesimo percorre la sua via superando ostacoli e persecuzioni, dissipa gli errori e dopo le lotte riesce sempre più splendido e prezioso nella sua santità e divinità.

Nelle opere di Diderot l'uomo non trova quel purissimo ideale che lo solleva l'animo, ma si sente a disagio fra quanto vi ha di più materiale e di più basso. L'uomo tende al male, ma è d'altro canto inegabile che gli ripugna pascersi del male o ravvisare anche le stesse sue colpe in altrui. Ognuno sente una forza segreta che lo spinge a trovare riposo nello sue angosce in un ideale, che non è e non può essere di questo mondo. Tutti sentiamo il bisogno di essere con Cristo o di vivere con lui, perchè nessun altro che lui può essere il pietoso Samaritano che faccia piovere sulle ferite il balsamo consolatorio. Cediamo alla colpa o per fatto nostro o per scandalo altrui, ma quando il rossore sale alla fronte e nel cuore sentiamo il vuoto, c'è di mestieri rivolgerci a Cristo e sentire da lui quelle parole di pace e di perdono che nessun uomo può assolutamente dire.

L'Imitazione di Cristo è splendida prova di sacra e squisita filosofia cristiana. E' un libro che non solo conforta, ma eziandio istruisce ed educa. Se nella scuola, nelle officine e nelle caserme si distribuisse quel vero trattato di perfetta morale, non v'ha dubbio che in poco tempo ci a-

vremmo a gloriare d'un miglioramento di costumi.

Eppure l'autore di quel magnifico lavoro visse oscuro e tranquillo in un chiostro. Per molto tempo non si seppe di lui neppure ove fosse nato, com'è di Omero, di Ossian e di tanti altri illustri. Il figliuolo di S. Benedetto amava la pace del chiostro e non lusingava il plauso degli onori umani. L'immortalità però non spetta accordarla che ai posteri. E' il tempo che segna a caratteri indelebili il merito di un uomo. Esso esamina i meriti e separa il grano dalla zizzania, la mercanzia dalla zavorra.

Nel novero degli immortali si trova il Gersono e si potrà trovare pure il Diderot, ma sull'immortalità di costui si disegnano ombre ed accuse che macchiano troppo il merito del suo ingegno. Cabanis disse che gli Enciclopedisti furono la Santa Confederazione contro il fanatismo e la tirannia, ma ciò null'ostante il Diderot professava un culto idolatra a Catherine II, la Semiramide del Nord. Sta bene che dovesse essere grato a quell'imperatrice che lo beneficiò, ma la gratitudine fu uomo di carattere o di nobile sentire non deve trascendere al servilismo. Nell'Enciclopedia e nelle altre sue opere, Diderot si sfoga nelle sue brutali passioni o nell'odio contro la religione nostra. Pubblicata l'Enciclopedia, dopo molti anni di lavoro, nel 1785 ed in 17 volumi se ne spacciarono tosto 30,000 esemplari. L'arcivescovo di Parigi e la Sorbona chiamarono giustamente un tale lavoro un'opera del Diavolo. Diderot si levava dalle proteste ecclesiastiche, ma quest'uomo che ostentava disprezzo per la religione, piangeva, lo confessava lui stesso, assistendo alle processioni cristiane ed alle festività della Chiesa. Diderot trovò difensori in Lessing, in Heltner e in altri illustri, ma non tutti si inchinarono al suo genio, perdonandogli le colpe. Fra i suoi connazionali vi furono scienziati e giornalisti che pubblicarono nell'occasione del centenario acerbe critiche contro di lui. Il Journal des Debats, alludendo alle moltissime incertezze di carattere del Diderot, era radicale, che lo vollero festeggiare con discorsi strampalati e frenetici, disse che l'uomo era degno di quei appellati. Gli stessi francesi, di cui Diderot fu in Francia un affigliato fedele e giovevole, non consacrarono alla sua memoria che 300 miserabili franchi. Diderot poi appare uomo d'un cinismo ributtante e di passioni inavvertite; nella corrispondenza che tenne con Sofia Bolland, pubblicata in quattro volumi a Parigi nel 1830. Sua moglie, madamigella Champion, egli non l'amava punto, e questa povera donna gli diede esempio di carattere quando ad ogni costo volle essergli compagna nella prigione di Vincennes.

A quei tanti che odiano i frati e che accusano i colleghi ecclesiastici di tener schiavo l'intelletto, di ottundere lo spirito e di impedire ogni libera espansione dell'uomo, avvertiremo che Diderot fu educato dai Gesuiti nel collegio di Harcourt. Vedono adunque che i frati non tengono schiavi gli spiriti, ma impartiscono l'educazione come deve essere impartita, o non sono responsabili degli errori che possono diffondere i loro allievi. I migliori ingegni furono educati dai frati. Sta bene, constatare anche questo, giacchè in oggi che si bandisce, o si vorrebbe bandire, o si tollera appena uno scarso insegnamento religioso si vede chiaramente qual razza di ingegni vi sia.

Ma se l'Enciclopedia del Diderot venne diffusa in brevissimo tempo in 30,000 copie, sarebbe in oggi una speculazione consigliabile ad un tipografo facendone una nuova edizione? Oggi non se ne venderebbe un migliaio. L'Enciclopedia del Diderot non risponde più ai bisogni, ma risponde ai bisogni e trova sempre fortuna e lettori ogni edizione dell'Imitazione di Cristo. Nessun lavoro del Diderot potrebbe competere col modesto o sapiente lavoro del Gersono. Gli uomini plaudirono all'opera degli Enciclopedisti perchè l'uomo è sempre proclive alla ribellione ed all'errore, ma ormai non si entusiasma più al loro apostolato, bensì a quello di Gersono sempre vero, sempre utile, necessario e santo. Tutto è celeste nel libro dell'Imitazione di Cristo, ma l'ascetismo è così dolce ed insinuante da far brillare la pace e la vita del cielo perfino nelle angosciose miserie del mondo.

Passarono secoli e generazioni. Si rispetterà l'effigie di Gersono e si leggerà sempre il suo libro; il quale ci insegna qualmente la vita sia misera, ma bella per la speranza ed il conforto di Cristo. Si

rispetterà la statua di Diderot? Non è la prima volta che gli uomini abbattono le statue erette ad uomini, i quali coll'esempio e colla dottrina insegnarono non esservi speranza o conforto, ma solo oblio nel piacere e sfogo d'ogni passione a lenimento di dolori o di sventure.

F.

IL CONGRESSO MEDICO

Telegrafano da Copenaghen alla N. F. Presse:

Oggi fu qui aperto l'Ottavo Congresso medico internazionale.

Alla solenne seduta, che ebbe luogo nella sala maggiore del palazzo dell'industria, intervennero le famiglie reali di Danimarca e di Grecia, i ministri e le rappresentanze del parlamento.

Il saluto agli ospiti fu pronunciato in lingua francese dal professore di fisiologia in Copenaghen, Panum, che parlò in nome di tutti i medici Scandinavi.

Gli rispose in lingua inglese il celebre chirurgo sir James Paget, che fu presidente dell'ultimo congresso tenuto a Londra. Indi parlarono Virchow e Pasteur.

Tutti gli oratori rilevarono il carattere internazionale della medicina. Ma mentre Virchow sostenne che la medicina era creazione e proprietà della razza ariana Pasteur dichiarò che la scienza non ha patria; che la sua patria è l'intera umanità; ogni grande scienziato, soggiunse, Pasteur, è un grande patriota; perchè egli lavora per la gloria della sua patria e si affatica per il bene dell'umanità.

Dopo un breve riposo, durante il quale i reali si trattennero coi più eminenti scienziati, fu eletto l'ufficio di presidenza.

Fu nominato presidente Panum; vicepresidente Key (Stoccolma), Dall (Cristiania), Held (Helsingfors). A presidente d'onore fu nominato sir Paget.

Domani verrà tenuta la prima seduta ordinaria, nella quale Pasteur parlerà sui micrbi e sul vaccino. Fra gli intervenuti al Congresso si trovano 350 danesi, 150 svedesi, 100 norvegesi ed 800 delle altre nazionalità.

Tomasi Orlandi rappresenta l'Italia. Egli parlerà sulla malaria.

CORRIERE DI GERMANIA

SOMMARIO. — Il Congresso d'Ischl. — L'immunità di Prussia — La colonizzazione in Africa — Progetto sulle Assicurazioni — I misfatti di Strasburgo — Il dono d'una sacerdotina — Morie di un Massone — Il voto d'una regina.

Il 6 corr. si trovarono, ove si trovano tuttora, l'imperatore Guglielmo di Germania e Francesco Giuseppe d'Austria-Ungheria, in famigliare convegno alle acque di Ischl. La chra, come è facile ad immaginarsi, è il pretesto, ma lo scopo è ben tutt'altro da quello di rinfrescare la salute coll'uso delle acque di Ischl o di godere di quell'aria alpina ed ossigenata. Siffatti convegni sono addirittura una consuetudine fra le due famiglie imperiali, ed io ritengo che, perdurando la buona armonia fra le due corone, la pace in Europa sarà difficilmente turbata. L'imperatore Francesco Giuseppe vi intervenne col suo ministro degli Esteri, ma Bismarck non vi recò quanto ad Ischl. L'assenza del cancelliere sembrerebbe indizio che non si siano colà trattate questioni di grave importanza. L'imperatore Guglielmo trovò ad Ischl la bella sorpresa d'esservi accolto anche dall'imperatrice d'Austria, reduce dalle sue peregrinazioni in Olanda, e dalla di lei figlia, che le è tanto cara, l'arciduchessa Valeria.

Nel giorno 7 corr. poi si radunarono a Fulda i vescovi di Germania per trattare dell'educazione dei fanciulli e riguardo all'istruzione in generale, nonché ad altre questioni vitalissime. Il governo di Potsdam autorizzò i giovani studenti cattolici di assentarsi dalle lezioni nei giorni delle loro feste di precetto; durante le ore delle sacre funzioni. Anche questa è una piccola concessione che si fa ai cattolici e di cui, per quanto piccola bisogna tener molto conto.

Paracchie ditte commerciali e una società di navigazione in Amburgo stanno organizzando una spedizione nell'Africa per colonizzarla ed estendere anche colà il commercio tedesco. E' evidente che il Bismarck ci tiene il suo zampino in questa faccenda perchè i suoi progetti più accarezzati sono:

la legislazione sociale e la colonizzazione tedesca nell'Africa. E' l'Italia quando si farà vedere in quelle remote regioni? Finora i soli missionari italiani penetrarono nel cuore dell'Africa, ma il governo se ne sta in panciale e non pensa che tutti in Europa cercano compenarsi nell'Africa dei danni avvenuti ed avvenibili colla concorrenza americana.

A proposito della legislazione sociale ideata dal Bismarck, vi dirò che è sua intenzione quella di rendere ogni specie di assicurazione esclusivo monopolio dello Stato. Assicurazioni sulla vita, sulla proprietà ecc. vorrebbero essere obbligatorie e il governo avrebbe l'esclusivo diritto di esercitare l'assicurazione. E' evidente che per l'erario sarebbe un buon affare, e non sarebbe cattivo neppure per i privati, i quali alla fin fine trovano spesso compagnie che lesinano volentieri a pagare i danni.

Gli anarchisti Stellmacher e Kammerer, il primo giustiziato di questi giorni a Vienna e l'altro ancora in carcere, si confessarono autori dei misfatti successi in Strasburgo nella notte del 22 ottobre 1883. Il merito di questa scoperta spetta al Procuratore imperiale sig. Popp.

Ecco come avrebbe confessato i suoi delitti il Kammerer.

Lo Stellmacher scrisse a lui una lettera, confidandogli che s'accordò con una terza persona, la quale è tuttora sconosciuta, se ne sarebbe andato a Strasburgo per compiere vari assassinii allo scopo di procurare i fondi necessari per la propaganda anarchista. Kammerer e Stellmacher si conobbero nella Svizzera, quando entrambi erano incaricati di diffondere la Freiheit dell'anarchista ed ex deputato Most. Lo Stellmacher invitò il Kammerer a partecipare pur esso ai delitti da compiersi, e questi annui ben volentieri accettando di trovarsi nella notte fissata fra i bastioni 21 e 22 di via dell'Ospedale Militare a Strasburgo. — Verso le 11 di sera del 22 ottobre 1883 Stellmacher, Kammerer e il terzo sconosciuto si trovarono in Strasburgo al luogo indicato, e subito convennero di dover impadronirsi d'una vettura per fare rapidamente il giro di tutte le farmacie. I misfatti avevano deciso di scagliarsi in quella notte contro i farmacisti non tanto per aver danari, quanto per procurarsi anestetici e soporiferi. Il tre malandrini s'addieciarono alla stazione, salirono in una cittadina ed ordinarono al cochiere Sobetzky di condurli a Kronenburg, piccolo paesello poco distante da Strasburgo. Il cochiere saltò in sella, sforzò il ronzone e lo diresse di buon trotto al luogo indicato. Quando giunsero sotto ad un viadotto ferroviario si slanciarono sul cochiere e cercarono di stordirlo col loro fucile, che si avevano fornito da un farmacista di Zurigo, falsificando la firma del Spindel. Non riuscirono nel loro intento, stante la forza eroica del cochiere, e perciò dovettero fuggire.

Corsero allora in un luogo appartato prossimo ad un bastione, onde aver comodità di traystirar, ma il soldato Adels, il quale si trovava di sentinella, diede l'allarme. I malandrini si gettarono feroci sul soldato, gli strapparono la baionetta ed il fucile, e gli spaccarono il cranio. Terminarono poscia, come niente fosse avvenuto, il loro travestimento e quindi si recarono alla farmacia della Cicogna in Via del Teatro. La farmacia era chiusa. Lo Stellmacher suonò il campanello, e tosto comparve l'assistente Lienhardt. Il malcapitato non chiese ancora che cosa desideravano; i malandrini che questi gli furono subito addosso e l'uccisero colla baionetta rubata al soldato Adels. Compiuto il misfatto penetrarono nella bottega e rubarono i danari contenuti nel cassetto, circa 20 marchi. Tanti misfatti in una sola sera, e compiuti in un paio d'ore, misero in spavento i malandrini e vi perciò che poterono fuggire da Strasburgo prima che la giustizia fosse a conoscenza dei commessi crimini. Batterono la campagna per lungo tratto, finchè giunti alla stazione di Fegersheim presero la linea della Svizzera. Di ricerca in ricerca la giustizia poté conoscere i malandrini, ed il Kammerer confessò tutto, ma lo Stellmacher si mantenne sempre negativo. E' indubitato però che furono essi ed un terzo gli autori dei misfatti di Strasburgo, perchè il Kammerer lo dichiarò lui stesso e lo Stellmacher fu indubbiamente riconosciuto dalla signora Lienhardt, che ebbe campo di vederlo nel momento doloroso in cui finiva, con un colpo di baionetta, il suo povero marito. E' buono che la giustizia scopra siffatti delinquenti e li punisca severamente!

Ma passiamo a cose più allegre.

Una signora, che desidera restare incogita, regalò 100,000 marchi all'università di Heidelberg perchè serva ad aiutare l'andrebbe povero che intendono seguire i corsi universitari. Come vedete, tutti i gusti sono gusti, ma vorremmo un po' sapere come l'andrà quando agli sportellati si agguinceranno le spozzate.

A Norimberga è morto, a 65 anni, il medico Bartholmetz, nato a Dookhyn autore della storia della Framassoneria Tedesco-Americana.

La Regina di Sassonia consegnò anche quest'anno un magnifico *ex voto*, rappresentante la Madonna col bambino, alla piccola cappella di Brannerbad, in commemorazione del grave pericolo da cui scampò lo scorso anno il Re di Sassonia, quando si ruppe l'ascensore di Mylan.

RUCO

ITALIA

Torino — Leggiamo nel *Corriere di Torino*: « Vittima dell'Alpinismo ». Una grave sciagura ha colpito il signor Ermanno Loesch, noto editore libraio della nostra città.

Il giorno 5 corr., a Schoenbrunn (Svizzera) il suo figlio Paolo, di anni 18, precipitava da una rupe e perdeva miseramente la vita.

Roma — Continuano le grassazioni e i ricatti nella provincia di Roma. La popolazione è allarmatissima, le misure finora ordinate dal governo si appaiono inefficaci.

Ad Acquapendente fu ricattato, da un gruppo di malandrini mascherati, il conte Cozza. Egli venne rimesso in libertà dopo ch'ebbe pagato una taglia di duemila lire.

Iermattina avvenne un conflitto sul territorio di Nepi fra gli agenti della P. S. e una banda di malandrini.

I carabinieri s'erano appiattati sulla strada che conduceva a Nepi, per sorprendere i malfattori. Quando questi passarono fu dato l'allarme: i ladri fuggirono rapidamente.

Inseguiti, essi sparono parecchie fucilate contro i carabinieri e scomparvero nella macchia. Nessun ferito.

Poche ore dopo avveniva un nuovo scontro fra i carabinieri e un'altra banda di malfattori. Furono tirati molti colpi da una e dall'altra parte. Il carabiniere Mastalla rimase ucciso da una palla di moschetto; il carabiniere Passamai fu gravemente ferito.

I malandrini poterono fuggire essendo evidentemente molto pratici dei luoghi e forse perché protetti dagli stessi contadini.

I giornali ufficiali dicono che quest'ultima banda era composta di tre soli malandrini.

— Domenica sera, mentre partiva da Piazza Venezia, una carrozza del tram per via Nazionale, scoppiò sotto le ruote una cartuccia che si creò un petardo.

Lo spavento fu generale. Però non v'è nessuno ferito.

Non si poté scuoprire l'autore del brutto attentato.

ESTERO

Francia

I giornali parigini narrano l'arresto dell'anarchico Koziar, che si dava alla fabbricazione delle bombe, della madre e del fratello di lui, e di certi Millet e Seigne.

L'arresto di questo è stato operato non senza difficoltà. Egli ha infatti tentato di difendersi con una bottiglia di acido nitrico; le vesti degli agenti sono state bruciate nella lotta, anzi uno di loro ha avuto il volto sozzato da terribile liquido.

L'arresto trovato da Koziar è pericolosissimo. E' una bomba dello stesso genere, egualmente carica di clorato di potassa e di solforo di carbonio, di quella adoperata da Gyvoet al caffè Bellecour a Lione. E' un'investizione più primitiva, ma più sicura delle bombe a percussione: Essa permette al colpevole di allontanarsi prima dello scoppio.

Le diverse constatazioni fatte nel corso della perquisizione praticata in casa di Koziar, hanno permesso di stabilire che quell'anarchista manteneva relazioni coi rivoluzionari esteri, segnatamente con quelli di Ginevra.

— Alcuni Prefetti francesi hanno segnalato al ministero dell'Interno che comitati organizzati si sono organizzati in alcuni dipartimenti, in vista delle elezioni prossime.

I dipartimenti notevolmente segnalati sono quelli della Savoia, dell'Indre, di Lot-et-Cher dove il partito realista si agita.

Belgio

L'atto del Borgomastro di Bruxelles che convocava in Bruxelles tutti i sindaci per eccitarli a protestare contro la nuova legge sull'insegnamento, viene generalmente biasimato, perchè illegale, sfacciato ed imprudente.

Le due dimostrazioni che ebbero luogo domenica a Bruxelles, non produssero alcun

disordine, ma lo stesso telegrafo è costretto a confessare la superiorità numerica e imponente della dimostrazione cattolica acclamante il ministero cattolico.

Vengono firmate e mandate numerosissime petizioni alla Camera da gruppi di cattolici, associazioni, circoli, favorevoli alla legge sull'insegnamento proposta da Mulon nelle quali è espresso anche il pensiero di rendere la legge più chiara e più netta secondo il principio cattolico.

Il Municipio di Alost protesta contro il contegno del Municipio di Bruxelles. Probabilmente il coraggioso esempio verrà imitato.

Il Municipio di Brogia adunatosi domenica sera deliberò una petizione per la pronta abolizione della legge scolastica del 1879.

A Liegi la dimostrazione liberale fu mescolatissima. I liberali furono schiacciati dalla imponente dimostrazione dei cattolici.

La fermezza e l'energia del governo fa sperare molto. Auguriamo che i cattolici belgi non si lascino abbattere l'animo, ora che incomincia l'epoca gloriosa del ristabilimento della società sulle basi cristiane.

Austria-Ungheria

Telegrafano da Buda-Pest:

In seguito ai temporali di sabato e domenica i fiumi d'Ungheria ingrossarono rapidamente. Vi furono a quest'ora danni immensi.

A Buda quaranta case furono inondate gli abitanti poterono a stento salvarsi. La ferrovia è interrotta.

Il villaggio di Zebegeny sul Danubio fu totalmente distrutto dalla piena improvvisa. 100 abitanti rimasero senza tetto. Si deplorano otto vittime umane.

Nel villaggio di Groszy rimasero annegate undici persone.

DIARIO SACRO

Mercoledì 13 agosto

S. Cassiano vesc. m.

Cose di Casa e Varietà

Domani, 13, il R.mo Capitolo Metropolitano alle ore 11 canterà una Messa in suffragio dell'estinto Mons. Arcivescovo.

I solenni funerali avranno luogo giovedì.

L'orazione funebre sarà fatta dal R.mo Canonico D. Foschia.

Non sappiamo se avverrà il trasporto della salma da Rosazzo.

La imbalsamazione non potrà effettuarsi stante la decomposizione del cadavere.

Disgrazia. Nasceo Giovanni da Nimis mentre stava affilando una falce sul pendio di una collina, sdrucciolo e cadde sulla falce ferendosi alla mandibola così gravemente, che poco dopo ne moriva.

Incendio. A Ronchi di Latisana, verso le ore 5 ant. del 7 corr. si sviluppò un incendio nel fenile di proprietà De Asarta co. Vittorio, affittato a Carlo Ferrari.

Non ostante il pronto soccorso prestato da tutti i vicini, l'incendio causò un danno di L. 14,000 circa al co. De Asarta e di L. 3000 al Ferrari. Il danno però sarebbe assicurato.

Si sospetta che l'incendio sia stato causato da imprudenza di alcuni maratori, i quali, durante la notte avevano dormito sul fenile, e che potrebbero aver appiccato il fuoco senza avvedersene col fumare o, altrimenti coi zolfanelli.

Si è pubblicata l'operetta del canonico Foschia *Il Sacrificio della S. Messa* e si vende a cent. 50.

L'opuscolo su S. Paolino del medesimo autore costa cent. 75.

Venne smarrito domenica uno spillo. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo all'ufficio del nostro giornale.

Fiera di S. Lorenzo. Al mercato di ieri erano oltre 800 capi bovini e circa 300 cavalli. Le contrattazioni furono animatissime e gli affari molti specie nei

vitelli da allevamento ed a prezzi sostenuti. Difettava il bestiame da lavoro e da ingrasso. In cavalli si fecero pochi affari e di poco rilievo.

Forni rurali. Dal sig. Giuseppe Manzini segretario dell'Istituto tecnico zelante propagatore dei forni rurali, abbiamo ricevuto uno scritto contenente la storia dei due forni rurali di Pasiano di Prato e di Remanzacco che saranno i primi a funzionare nella nostra Provincia. Ne daremo notizia ai nostri lettori in un prossimo numero del giornale.

L'incasso totale preciso lordo della festa di domenica ammonta a L. 10,330.

Obbligazioni al portatore estratte. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Distinta delle Obbligazioni al portatore, 20 marzo 1849 estratte per il rimborso il giorno 31 luglio scorso.

Diamo i numeri, dell'prime cinque estratte con premio:

I Estratto: Obbligazione 11,529, premio L. 36,865.

II Estratto: Obbligazione 14,026, premio di L. 11,060.

III Estratto: Obbligazione 10, 337, premio di L. 7, 375.

IV Estratto: Obbligazione 3135, premio di L. 5,900.

V Estratto: Obbligazione 3002, premio di L. 540.

MADDALENA BONANNI

mentita di tutti i conforti religiosi, nell'età di anni 68 rendeva la sua anima a Dio in S. Margherita nella notte del 10 corrente.

Tale dipartita lascia nel dolore il fratello parroco ed i suoi affini, e quanti ebbero ad ammirare le virtù cristiane e domestiche dell'estinta.

Si prega una prece perchè quanto prima la sua bell'anima sia ammessa all'amplesso di Dio.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Roma 11 — Provincia di Genova. Comune di Cairo Montenotte, un caso seguito da morte nella stazione di Valderno. Sebbene il morbo si sia già manifestato in tre piccole frazioni, il centro abitato si mantiene finora illeso grazie ai cordoni sanitari. A rinforzarli si mandarono altri 40 soldati. Furono invitati infermieri e becchini.

Complessivamente in questo momento vi sono quattro ammalati, due dei quali convalescenti.

Provincia di Massa: Due casi, uno dei quali seguito da morte; nella località prossima a Sermezzana, frazione di Minucciano, ove vi furono due casi indicati nel bollettino dell'8 corr., si praticò l'isolamento.

A Castelnuovo di Garfagna 3 casi seguiti da morte.

Provincia di Torino: a Pancalieri quattro casi, due dei quali seguiti da morte, un morbo dei casi precedenti. A Osasio un caso. Continua la massima vigilanza delle autorità; il cordone militare funziona bene.

Finora il morbo non ha oltrepassato la cerchia di quel nucleo di comuni lungo il Po ove si manifestò quasi contemporaneamente. Si fanno studi sull'acqua.

Nessuna novità nei lazzeretti.

Costantinopoli 10 — Un avviso ufficiale informa gli interessati che le navi provenienti dai porti italiani che recansi nei porti ottomani saranno inviate nei porti che hanno lazzaretto, cioè a Smirna, a Beyroun ed a Tripoli d'Africa per scontrarvi la quarantena prima di essere ricevute in libera pratica.

Marsiglia 10 — ore 8,40 pom. Nella ultime 24 ore quattordici decessi di colera.

Tolone 11 — ore 10,30 ant. — Ieri tre decessi di colera.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 11 — Dicepi che il figlio del Dussi, console d'Italia a Rodosto sia stato rilasciato dai briganti mediante 4000 lire tarche in luogo di 7000. La riduzione fu ottenuta in seguito alle pratiche delle autorità religiose cattoliche.

Costantinopoli 11 — Gli ambasciatori d'Italia ed Inghilterra si sono adoperati di comune concerto presso la Porta per la liberazione del giovine Dussi catturato dai briganti. Il padre del Dussi è simultaneamente console d'Italia ed agente consolare d'Inghilterra a Rodosto. La Porta impari alle autorità civili e militari energiche istrazioni.

Berlino 11 — Schloezer parti stamane per Verzin per visitare Bismarck, col quale soggiornerà qualche giorno.

Cairo 11 — Si fanno grandi preparativi per la spedizione in soccorso di Gordon.

La spedizione che comprenderà 4000 anglo-egiziani andrà con vapori fino a Dongola, quindi attraverserà il deserto avendo per metà Kartam.

Versailles 11 — Nella seduta odierna del Congresso furono respinti, con la pregiudiziale, due altri emendamenti. Discutesi e approvati con voti 523 contro 139 il paragrafo Primo che riduce a due mesi il termine della convocazione degli elettori dopo lo scioglimento della Camera.

Versaglia 11 — Discutesi il paragrafo 22 che proibisce di proporre la revisione della forma repubblicana e che dichiara i principi delle ex famiglie regnanti ineligibili alla presidenza della repubblica.

Bocher lo combatte, dice che il Congresso fa opera vana, sprovvista di sanzione. Quando la Francia vorrà cambiare la costituzione lo farà legamente. (*Applausi dalla destra*).

Ferry dice che l'intervento di Bocher prova l'importanza dell'articolo. Non veniamo a domandare di decretare l'eternità della repubblica. Domandiamo di affermare che essa viva, che ha diritto di difendersi. (*Applausi dal centro e dalla sinistra*).

Freppel dice che l'articolo è inutile perchè la nazione stanca della repubblica vorrà ritornare alla casa di Francia che fece la gloria e l'onore della Francia. L'articolo non lo impedirà. (*La sinistra grida: quale casa di Francia?*)

Freppel risponde: Una sola quella rappresentata dal conte di Parigi. (*Tumulti a sinistra*).

Floquet grida: Venite a pronunziare la condanna del conte di Parigi. Lo giustizieremo.

Freppel spera si potrà rispondere il 4 maggio 1889 alla dichiarazione di eternità della repubblica con lo ristabilimento della monarchia. (*Nuovo tumulto*).

Versaglia 11 — Precedenti allo scrutinio approvati con 602 voti contro 165 la prima parte del paragrafo sull'immutabilità della forma repubblicana.

Dopo discussione approvati la seconda parte sull'intelligibilità dei principi con 697 contro 153.

Perin domanda l'aggiornamento del Congresso a mercoledì, per discutere domani la questione della China, poichè la situazione si è aggravata. Siamo alla guerra colla China.

Ferry risponde che non è vero.

Perin continua dicendo che la situazione rassomiglia alla guerra più che ad altro. E' argente discutere.

Ferry dice che il Congresso finirà mercoledì o giovedì. Subito dopo discuteransi gli affari del Tonchino. La proposta di Perin è respinta.

L'intero paragrafo è quindi approvato con voti 592 contro 148. La seduta è levata.

Berlino 11 — Sul piroscafo inglese *Elisabeth*, ancorato nel porto di Amburgo, furono scoperte dalla polizia un gran numero di manifesti anarchici stampati in lingua russa, un sacco di dinamite e bombe.

Furono arrestati quattro marinai, i quali confessarono di aver favorito da molto tempo le relazioni fra gli anarchici inglesi e tedeschi.

Un telegramma posteriore da Amburgo dice che i quattro marinai arrestati che sono nativi della vicinanza di Stettino facevano parte di una società di anarchici di Huli.

Parigi 11 — Il *Monde* afferma che la tesi del re Alfonso si aggrava continuamente, e che si manifesta una tendenza pronunziata in favore della ristorazione d'Isabella sul trono di Spagna.

